

PREFISSI BISILLABICI

(Unità XXI – prima parte)

La Signora ci ha preso gusto ad ornarsi di stenoprefissi: ne ha sperimentato la piena aderenza alla sua morfologica struttura ed ha sobbalzato di gioia nel vedere recuperati in essi la genealogica, latino-greca fisionomia e i successivi, acquisiti tratti del suo status volgare.

In queste particelle, tanto rispettose dell'italica conformazione grammaticale e dei suoi assi collaterali, sono forse i naturali argini dell'impianto linguistico nel suo insieme: già, perché agendo su questi "contrafforti" semantico-lessicali, non vi è bisogno né di aumentare a dismisura il numero delle parole totalmente nuove né di snaturare la base di quelle esistenti; a molte esigenze di aggiornamento linguistico assolvono proprio i prefissi i quali, mentre rappresentano una soluzione per il problema della costante immissione di neologismi nell'uso corrente dell'italica parlata, consentono di rispettare la duplice peculiarità di questa: continuare nel suo divenire restando uguale a se stessa. A cambiare, o ad aggiornarsi, saranno loro, gli "intercambiabili", preposti a fare da ponti tematici con il cuore delle parole, e da traino per una comunicazione sempre attuale ed efficace.

Finalmente, dunque, un altro abito che la Signora può sfoggiare con la stenografica *griffe* dell'Atelier: un abito degno di vestire il suo magnifico corpo e di mostrarne l'arioso binomio di complessità e semplicità che lo costituisce. Il catalogo dei capi che va componendosi nel nostro didattico iter, lo indicherà con la seguente etichetta: Modello della Serie: "Inno ai prefissi". Esempio n. 3, prefissi bisillabici.

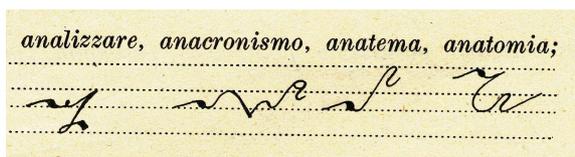
Sono più numerosi dei monosillabici, questi campioni della semantica variabilità. Eccone la lista:

Ana – Anfi – Ante/i – Arci – Cata – Epi – Meta – Para – Peri – Poli – Proto – Semi – Circo/circon/circum – Contro/a – Infra – Inter/intra – Intro – Mala/e – Orto – Preter – Retro – Soddis – Sotto-sotter – Sopra/sovra – Super

Ana

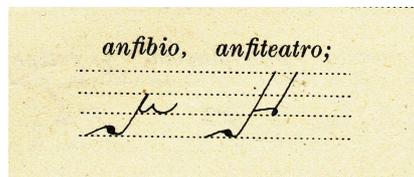
Derivato dal Greco, trova applicazione in composti dotti o di moderna formazione. Apporta al tema una varianza non sempre univoca. Alcune grammatiche (Dardano) lo inseriscono tra i "prefissi negativi" aggettivali, ma la sua funzione non è soltanto di indicare una contrapposizione semantica, o meglio un'assenza di una determinata qualità (anabbagliante, anacronistico); esso può indicare "all'insù, sopra" e simili. In tal senso lo adoperarono gli antichi Greci nel nome **ANACAPRI**, il cui significato è appunto "Capri di sopra". In qualche caso, può avere addirittura un'accezione positiva di riconferma (anamorfosi = ri-formazione).

Il Noe lo indica nel modo che si è già visto a proposito dell'iniziale "an", vale a dire simboleggiando nella "n" la **a** e premettendo a questa un filetto (cfr. Unità VII). La sua unione alla parola cui si aggiunge lascia questa sostanzialmente invariata.



Anfi

Derivazione greco-latina. Indica un “attornamento” (di posti in un anfiteatro) o un’ambivalenza di caratteri (in anfibio). Stenograficamente si rappresenta senza la “i” finale.

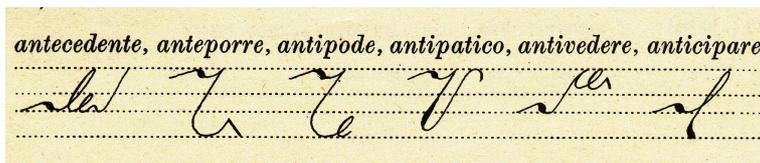


Ante/anti

In derivazione latina indicano, il primo, una precedenza nel tempo o, più raramente, nello spazio (lo si trova anche come particella prepositiva staccata da altri elementi: “status quo ante”, oppure in parole composte come “ante guerra”, “ante riforma” ecc.); il secondo, significati analoghi (“antivedere”, “anticipare”) o di precedenza più marcatamente spaziale (“anticamera”).

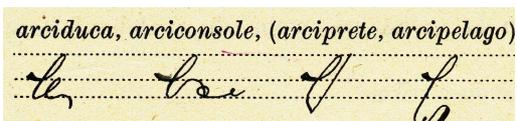
Anti può avere anche una derivazione dal greco, e in tal caso un’accezione oppositiva, antagonistica, avversativa (“antifurto”, “antinebbia”, “antivipera”)

Come si può vedere dagli esempi, questi prefissi si comportano stenograficamente in modo analogo ad “**anfi**”, cioè perdono la vocale finale sia nel congiungersi alla parte radicale della parola a cui si riferiscono, sia nel restarne staccati (“antenato”, “anticorpo”, “antibiotico”).



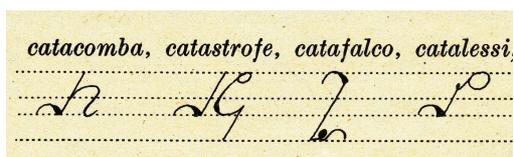
Arci

Lo si trova come primo elemento di parole composte di derivazione non dotta (“arcidiavolo”, “arciprete”) oppure con valore rafforzativo di aggettivi (“arcibeato”, “arcicontento”). Lo si rappresenta con la composta “**arc**” (cfr. Unità VII)



Cata

Prefisso greco, col significato di “giù”, “in basso”, “sotto”, ecc. In stenografia perde la vocale finale e si carica del simbolismo della “**a**”

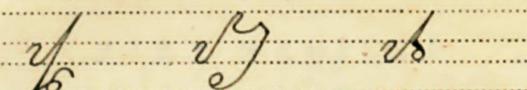
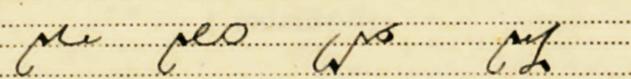
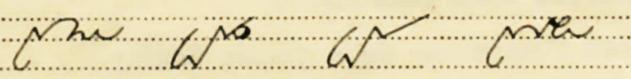
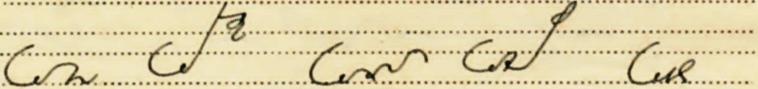
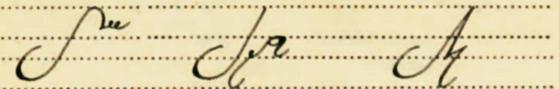


Epi

epitania, epidemia, epiteto, epistola.

Prefisso di parole derivate dal greco, o formate modernamente, che indica sovrapposizione, aggiunta, ripetizione, (“epicentro”), oppure collegamento a qualcosa (“epigastrico”)

I prefissi che seguono sono da rappresentarsi tutti sulla base del principio sin qui esposto e che si ritiene sia stato pienamente acquisito: *omissione della vocale finale.*

Meta	:	metafisica, metamorfosi, metatarso;
		
Para		parabola, paradosso, parafrasi, paralizzare;
		
Peri		perigonio, perifrasi, periferia, pericardio;
		
Poli		poligono, politeismo, policlinico, poliglotta, (poli-edro);
		
Proto	:	protocollo, protoplasma, prototipo;
		
Semi		semicerchio, semivivo, semivocale;
		